

# dalla 21<sup>a</sup> domenica alla 27<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario

- Il cammino a cui ci guida la liturgia dalla domenica 21<sup>a</sup> alla domenica 27<sup>a</sup> (Anno A) parte dalla professione di fede in Gesù, che viene riconosciuto da Pietro come l'inviato di Dio, e attraverso i temi della sequela, del perdono e della conversione, ci invita a riflettere sulla responsabilità e sulla missione che viene affidata ai cristiani.
- Dio, il Padre, ci è presentato da Gesù come colui che ci accoglie sempre, quando ci presentiamo con l'umiltà che riconosce il limite e non con l'arroganza che vuole dettar legge. Egli non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.
- Per essere autentici testimoni del vangelo cristiano occorre rendersi disponibili a cambiare mentalità e logica nell'agire. In questo senso convertirsi è vivere con criteri nuovi. La trasformazione della vita personale e anche della storia passa, secondo il vangelo, attraverso un cambiamento di valori e di stile di vita: gli ultimi diventano primi, la grazia supera il merito, la bontà prende il posto della giustizia semplicemente distributiva.
- Così può crescere la 'vigna' del Signore. Nella comunità, tuttavia, resta sempre anche il pericolo del rifiuto e dell'ingratitudine. Neppure la comuni-

**preparare la messa**

tà cristiana è posta al sicuro. Anch'essa è continuamente invitata a riflettere e a considerare i suoi atteggiamenti, per non fallire nella relazione d'amore che le è continuamente offerta.

– **21ª domenica ordinaria:** *Gesù Cristo, inviato di Dio!* La professione di fede da parte di Pietro interpreta quella di ogni credente: riconoscere Gesù come il Cristo e il Figlio del Dio vivente è la risposta umana al dono del Padre, l'invio di Gesù. Ma questa rivelazione e questa professione implicano obbedienza e disponibilità ad affidarsi a lui.

– **22ª domenica ordinaria:** *Un ministero scomodo.* Gesù prospetta con chiarezza ai discepoli la meta: Gerusalemme e gli eventi della sua passione, morte e risurrezione. Come per Geremia l'affidarsi alla parola di Dio sconvolge la vita, così la professione di fede in Gesù comporta per i cristiani l'assunzione di un 'ministero' scomodo.

– **23ª domenica ordinaria:** *Correzione fraterna e incoraggiamento.* La correzione fraterna, nella comunità cristiana, è segno di amore, è attenzione all'altro, è desiderio della sua salvezza. In questo senso è collaborazione con Dio che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva.

– **Solennità della Esaltazione della Santa Croce:** *Egli è la nostra salvezza.* La croce è uno dei segni più espressivi della fede cristiana poiché richiama il mistero della nostra redenzione, mediante la passione e morte di Gesù, il Figlio. La sua esaltazione richiama la glorificazione mediante la risurrezione. Croce e risurrezione sono insieme il principio della nostra salvezza.

– **25ª domenica ordinaria:** *Primi e ultimi.* Seguire Cristo comporta sempre anche la disponibilità alla conversione del cuore: questo significa anche una nuova prassi, secondo i criteri indicati da Gesù stesso e già anticipati dal profeta. Infatti i pensieri di Dio non sono i nostri pensieri, le sue vie non sono le nostre vie.

– **26ª domenica ordinaria:** *Per Dio nessuno è emarginato.* Dio è sempre con chi sceglie la via del bene e si allontana dal male. Dalle letture odierne appare chiara l'immagine di Dio disponibile ad accogliere sempre chi si volge a lui.

– **27ª domenica ordinaria:** *La vigna del Signore è il suo popolo.* Il tema biblico della 'vigna' richiama la comunità alla sua responsabilità. Essa fa esperienza di Dio che ama il suo popolo, ma può anche vivere in se stessa il rischio del rifiuto ostinato, della non accoglienza e della ingratitude.